

Emergenza Covid-19 ♦ Update/41 ♦ 03.07.2020

In evidenza



♦ **MISE:** incentivi per la Digital Transformation nelle PMI, registrato dalla Corte dei Conti il decreto attuativo del D.L. Crescita.

♦ **MISE:** nuovo “Bando Macchinari Innovativi” per programmi di investimento in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

♦ **MISE:** “Piano Transizione 4.0”, via libera della Corte dei Conti al decreto attuativo che stanziava 7 miliardi per investimenti in innovazione e green.

♦ **ABI:** proroga degli accordi di moratoria al 30 Settembre 2020 e condizioni migliorative applicabili alle operazioni di sospensione.

♦ **Ecobonus:** ulteriori 20 milioni per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni, fino al 31.12.2020 aperta la nuova fase di prenotazione del contributo.



◆ **MISE: incentivi per la Digital Transformation nelle PMI, registrato dalla Corte dei Conti il decreto attuativo del Decreto Crescita.**



E' stato registrato dalla Corte dei Conti ed è in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo economico, che favorisce la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

Il Decreto Direttoriale 9 Giugno 2020 disciplina l'intervento agevolativo sulla **Digital Transformation** istituito all'articolo 29, commi da 5 a 8, del **Decreto Crescita**, finalizzato a sostenere la **trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi** delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle **tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0**, nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera.

A chi si rivolge

Possono beneficiare delle agevolazioni le **MPMI** che, alla data di presentazione della domanda, risultino:

- iscritte come attive nel Registro delle imprese;
- operano in via prevalente o primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere e/o nel settore turistico e/o nel settore del commercio;
- hanno conseguito, nell'esercizio cui si riferisce l'ultimo bilancio approvato e depositato, un importo dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari almeno a euro 100.000,00;
- dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati presso il Registro delle imprese;
- non sono sottoposte a procedura concorsuale e non si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.

Le PMI in possesso dei predetti requisiti possono presentare, anche congiuntamente tra loro, purché in numero comunque non superiore a dieci imprese, progetti realizzati mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione, compresi il consorzio e l'accordo di partenariato in cui figurino, come soggetto promotore capofila, un DIH-Digital Innovation Hub o un EDI-Ecosistema Digitale per l'Innovazione, di cui al Piano Nazionale Impresa 4.0.

Attività economiche ammesse

Le PMI, ai fini dell'accesso alle agevolazioni, devono operare in via **prevalente/primaria nel settore manifatturiero e/o in quello dei servizi diretti alle imprese manifatturiere**, nonché, al fine di accrescerne la competitività e in via sperimentale per gli anni 2019-2020, nel **settore turistico** per le imprese impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali, anche in un'ottica di maggiore accessibilità e in favore di soggetti disabili.

Sulla base dei settori ammessi, nell'allegato n. 1 del provvedimento attuativo dell'intervento sono identificate le attività economiche ammissibili.

Cosa finanzia

I progetti ammissibili alle agevolazioni devono essere diretti alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi dei soggetti proponenti mediante l'implementazione di:

a. **tecnologie abilitanti** individuate dal Piano nazionale impresa 4.0. (*advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics*)

e/o

b. **tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera**, finalizzate:

1) all'ottimizzazione della gestione della catena di distribuzione e della gestione delle relazioni con i diversi attori;

2) al software;

3) alle piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica con elevate caratteristiche di integrazione delle attività di servizio;

4) ad altre tecnologie, quali sistemi di e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati (electronic data interchange-EDI), geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, intelligenza artificiale, internet of things.

c. **A tal fine i progetti devono prevedere la realizzazione di:**

1) attività di innovazione di processo o di innovazione dell'organizzazione, ovvero

2) investimenti.

I progetti di spesa devono, inoltre:

- **essere realizzati nell'ambito di una unità produttiva dell'impresa proponente** ubicata su tutto il territorio nazionale;

- **prevedere un importo di spesa non inferiore a euro 50.000,00 e non superiore a 500.000,00;**
- **essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni** e prevedere una durata non superiore a 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni, fermo restando la possibilità da parte del Ministero di concedere, su richiesta motivata dal soggetto beneficiario, una proroga del termine di ultimazione non superiore a 6 mesi.

Le agevolazioni

Le risorse finanziarie per la concessione delle agevolazioni ammontano a euro 100.000.000,00. Per entrambe le tipologie di progetto ammissibili a beneficio, le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili **pari al 50%**, articolata come segue:

- 10 % sotto forma di contributo;**
- 40 % come finanziamento agevolato.**

Fermo restando l'intensità agevolativa e l'articolazione dei benefici sopra indicate:

- **le agevolazioni per i progetti di innovazione di processo o dell'organizzazione** sono concesse alle condizioni ed entro le **intensità massime di aiuto** previste dall'articolo 29 del regolamento UE 651/2014;
- **le agevolazioni per i progetti di investimento** vengono concesse nei limiti e secondo i massimali stabiliti dal Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "**de minimis**".

Il finanziamento agevolato deve essere restituito dal soggetto beneficiario:

- **senza interessi**, a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni;
- **secondo un piano di ammortamento a rate semestrali costanti** posticipate scadenti il 31 maggio e il 30 novembre di ogni anno;
- **in un periodo della durata massima di 7 anni.**

Presentazione delle domande

Le modalità e i termini di presentazione delle domande saranno disciplinate con un successivo **provvedimento ministeriale**.

Normativa di riferimento: [Decreto direttoriale 9 giugno 2020 – Digital Transformation](#)

◆ **MISE: nuovo “Bando Macchinari Innovativi” per programmi di investimento in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.**



Con Decreto direttoriale 23 giugno 2020 sono stati definiti, con riferimento al primo sportello previsto nell’ambito dell’intervento, i termini e le modalità di presentazione delle domande di agevolazioni, i punteggi, le condizioni e le soglie minime di ammissibilità delle stesse domande, nonché le modalità di presentazione delle richieste di erogazione.

Il nuovo **Bando Macchinari Innovativi** sostiene la realizzazione, nei territori delle regioni **Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia**, di programmi di investimento diretti a consentire la trasformazione tecnologica e digitale dell’impresa ovvero a favorire la transizione del settore manifatturiero verso il paradigma dell’economia circolare.

La misura sostiene gli **investimenti innovativi** che, attraverso la trasformazione tecnologica e digitale dell’impresa mediante l’utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti il piano **Impresa 4.0** e/o la transizione dell’impresa verso il paradigma dell’**economia circolare**, siano in grado di aumentare il livello di efficienza e di flessibilità dell’impresa nello svolgimento dell’attività economica, mediante **l’acquisto di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché programmi informatici e licenze correlati all’utilizzo dei predetti beni materiali.**

La dotazione finanziaria complessiva dello strumento, pari complessivamente a **euro 265.000.000**, sarà messa a disposizione delle imprese attraverso l’apertura di **due distinti sportelli agevolativi**, che verranno aperti a distanza di non meno di 6 mesi l’uno dall’altro.

Possono beneficiare dell’agevolazione **le micro, piccole e medie imprese (PMI)** che alla data di presentazione della domanda siano in regola con i requisiti previsti.

Sono ammesse le **attività manifatturiere**, ad eccezione delle attività connesse ai seguenti settori: siderurgia; estrazione del carbone; costruzione navale; fabbricazione delle fibre sintetiche; trasporti e relative infrastrutture; produzione e distribuzione di energia, nonché delle relative infrastrutture.

Sono inoltre ammesse le **attività di servizi alle imprese** elencate nell’allegato 3 del decreto ministeriale 30 ottobre 2019.

I programmi di investimento ammissibili devono:

- prevedere spese non inferiori a **euro 400.000,00** e non superiori a **euro 3.000.000,00**. Nel caso di programmi presentati da **reti d'impresa**, la soglia minima può essere raggiunta mediante la sommatoria delle spese connesse ai singoli programmi di investimento proposti dai soggetti aderenti alla rete, a condizione che ciascun programma preveda comunque spese ammissibili non inferiori a **euro 200.000,00**;
- essere realizzati esclusivamente presso unità produttive localizzate nei territori delle **Regioni meno sviluppate**;
- prevedere l'acquisizione di tecnologie abilitanti atte a consentire la **trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa** e/o di soluzioni tecnologiche in grado di rendere il processo produttivo più **sostenibile e circolare**.

I beni oggetto del programma di investimento devono essere **nuovi** e riferiti alle immobilizzazioni materiali e immateriali, come definite agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, che riguardano **macchinari, impianti e attrezzature** strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, nonché **programmi informatici e licenze** correlati all'utilizzo dei predetti beni materiali.

Le agevolazioni sono concesse, nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale valida per il periodo 2014-2020, nella forma del contributo in **conto impianti e del finanziamento agevolato**, per una **percentuale nominale calcolata rispetto alle spese ammissibili pari al 75%**. Il mix di agevolazioni è articolato in relazione alla dimensione dell'impresa come segue:

- **per le imprese di micro e piccola dimensione**, un contributo in conto impianti pari al 35% e un finanziamento agevolato pari al 40%;
- **per le imprese di media dimensione**, un contributo in conto impianti pari al 25% e un finanziamento agevolato pari al 50%.

Il finanziamento agevolato, che non è assistito da particolari forme di garanzia, deve essere restituito dall'impresa beneficiaria senza interessi in un periodo della durata massima di 7 anni a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni.

Le agevolazioni sono erogate dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, a cui sono demandate le relative attività istruttorie.

Le aziende, **a partire dalle ore 10.00 del 14 luglio 2020**, devono inviare una specifica richiesta di accreditamento trasmettendo una PEC all'indirizzo nuovobando.macchinarinnovativi@pec.mise.gov.it, corredata dei documenti e degli elementi utili a permettere l'identificazione del soggetto proponente, del suo legale rappresentante e dell'eventuale delegato alla presentazione della domanda di agevolazioni.

Normativa: [Decreto Direttoriale 23 giugno 2020](#) (pdf) [Decreto ministeriale 30 ottobre 2019](#) (pdf)

◆ **MISE: “Piano Transizione 4.0”, via libera della Corte dei Conti al decreto attuativo che stanziava 7 miliardi per investimenti in innovazione e green.**



Il Piano Transizione 4.0 è il nuovo intervento di politica industriale del Paese, più attento alla sostenibilità. In particolare, il Piano prevede una maggiore attenzione all'innovazione, agli investimenti green e per le attività di design e ideazione estetica. Sono 7 i miliardi stanziati per gli investimenti delle imprese in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e green economy.

Cos'è il “Piano Transizione 4.0”

E' stato registrato dalla Corte dei Conti ed è in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il decreto attuativo del **Piano Transizione 4.0** firmato dal Ministro dello Sviluppo economico Stefano **Patuanelli**.

Il decreto disciplina le numerose novità introdotte nella legge di bilancio 2020 per incentivare e supportare la competitività delle nostre imprese e valorizzare il **Made in Italy**. L'obiettivo del Piano Transizione 4.0 è quello di avviare una nuova politica industriale del Paese che sia in grado di sostenere una veloce ripresa dell'economia dopo l'emergenza Covid.

Con il Piano saranno, infatti, mobilitati **7 miliardi** di euro di risorse per le imprese che maggiormente punteranno sull'innovazione, gli investimenti green, in ricerca e sviluppo, in attività di design e innovazione estetica, sulla formazione 4.0. Si tratta di ambiti nei quali sarà sempre più fondamentale investire nei prossimi anni per favorire il processo di transizione digitale del nostro sistema produttivo, anche nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale, e accrescere le competenze tecnologiche dei lavoratori.

Il decreto, oltre a consentire alle imprese di condurre gli investimenti in corso e di programmare quelli successivi con maggiori certezze sul piano operativo e interpretativo, definisce le modalità attuative del nuovo **credito d'imposta** per il periodo successivo al 31 dicembre 2019. Si definiscono in particolare i criteri tecnici per la classificazione delle attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design e innovazione estetica ammissibili al credito d'imposta, nonché l'individuazione, nell'ambito delle attività di innovazione tecnologica, degli obiettivi di innovazione digitale 4.0 e di transizione ecologica rilevanti per la maggiorazione dell'aliquota del credito d'imposta. Sono inoltre individuati i criteri per la determinazione e l'imputazione temporale delle spese ammissibili e in materia di oneri documentali. Di seguito il link al decreto Transizione 4.0:

<https://www.mise.gov.it/images/stories/normativa/transizione40-2020.pdf>

Avvertenza

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 del 2019 – recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – ha operato una **ridefinizione della disciplina degli incentivi fiscali collegati al “Piano nazionale Impresa 4.0”** e, in particolare, di quelli concernenti gli investimenti in beni strumentali, in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative e in formazione 4.0. Nell’ambito di tale intervento, è stato previsto che le imprese che si avvalgono di tali discipline **effettuino una comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico.**

Tale comunicazione è funzionale esclusivamente all’acquisizione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico delle informazioni necessarie per valutare l’andamento, la diffusione e l’efficacia delle misure agevolative. Essa, pertanto, **non costituisce condizione preventiva di accesso ai benefici** e neanche, in caso di eventuale mancato invio, causa di diniego del diritto alle agevolazioni spettanti. Coerentemente con le evidenziate finalità, si precisa che la comunicazione andrà inviata a consuntivo, vale a dire successivamente alla chiusura del periodo d’imposta in cui sono stati effettuati gli investimenti ammissibili alle discipline agevolative.

Il modello, il contenuto, le modalità e i termini di invio della suddetta comunicazione saranno stabiliti con apposito decreto direttoriale di prossima emanazione.

Le principali azioni in cui viene declinato sono:

1. Credito d’imposta per investimenti in beni strumentali

Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

2. Credito d’imposta ricerca, sviluppo, innovazione e design

Stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica per sostenere la competitività delle imprese e favorire i processi di transizione digitale e nell’ambito dell’economia circolare e della sostenibilità ambientale.

3. Credito d’imposta formazione 4.0

Stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.

Altre azioni 4.0

- ✓ *Grandi progetti R&S "Agenda digitale" e "Industria sostenibile"*
- ✓ *Nuovo Bando Fabbrica intelligente, Agrifood, Scienze della vita e Calcolo ad alte prestazioni*
- ✓ *R&S per economia circolare (green economy) e riconversione produttiva*
- ✓ *Macchinari innovativi*
- ✓ *Digital Transformation*
- ✓ *Voucher consulenza innovazione*
- ✓ *IPCEI - Microelettronica*
- ✓ *Nuova Sabatini*
- ✓ *Contratti di sviluppo*
- ✓ *Aree di crisi*

Esaminiamo in dettaglio gli interventi di maggiore interesse relativi ai crediti di imposta.

1. Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali

A cosa serve

► **Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali**, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato.

Quali vantaggi

► Per gli investimenti in **beni strumentali materiali tecnologicamente avanzati** ([allegato A](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232) è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

- ✓ **40%** del costo per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- ✓ **20%** del costo per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino al limite di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni di euro.

► Per gli investimenti in **beni strumentali immateriali** funzionali ai processi di trasformazione 4.0 ([allegato B](#), legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall'articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 205) è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

- ✓ **15%** del costo nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 700.000. Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute mediante soluzioni di cloud computing per la quota imputabile per competenza.

► Per investimenti in **altri beni strumentali materiali**, diversi da quelli ricompresi nel citato allegato A, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del:

✓ **6%** nel limite massimo dei costi ammissibili pari a 2 milioni di euro.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in cinque quote annuali di pari importo, ridotte a tre per gli investimenti in beni immateriali, a decorrere dall'anno successivo a quello dell'avvenuta interconnessione per i beni di cui agli allegati A e B, ovvero di entrata in funzione per gli altri beni.

► **Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano a oggetto i medesimi costi, nei limiti massimi del raggiungimento del costo sostenuto.**

A chi si rivolge

► **Tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato**, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Il credito d'imposta del 6% per gli investimenti in altri beni strumentali materiali è riconosciuto anche agli esercenti arti e professioni.

Sono **escluse** le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale. Sono inoltre **escluse** le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La fruizione del beneficio spettante è **subordinata alla condizione del rispetto delle normative** sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Come si accede

► Il credito si applica agli investimenti effettuati a decorrere **dal 1° Gennaio 2020 e fino al 31 dicembre 2020**, ovvero entro il 30 giugno 2021 a condizione che entro il 2020 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Per i beni tecnologicamente avanzati e immateriali, le imprese sono tenute a produrre **una perizia tecnica semplice rilasciata da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato**, da cui risulti che i beni possiedono caratteristiche tecniche tali da includerli rispettivamente negli elenchi di cui ai richiamati allegati A e B e sono **interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura**.

Per i beni di costo unitario di acquisizione non superiore a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante.

2. Credito d'imposta R&S, innovazione e design

A cosa serve

► La misura si pone l'obiettivo di **stimolare la spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione tecnologica** per sostenere la competitività delle imprese e per favorirne i processi di transizione digitale e nell'ambito dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale.

Quali vantaggi

► **Attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale** in campo scientifico e tecnologico:

✓ il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al **12% delle spese agevolabili** nel limite massimo di 3 milioni di euro.

► **Attività di innovazione tecnologica** finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati:

✓ il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al **6% delle spese agevolabili** nel limite massimo di 1,5 milioni di euro

✓ il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al **10% delle spese agevolabili** nel limite massimo di 1,5 milioni di euro in caso di attività di innovazione tecnologica finalizzate al raggiungimento di un obiettivo di **transizione ecologica** o di **innovazione digitale 4.0**.

► **Attività di design e ideazione estetica** per la concezione e realizzazione dei nuovi prodotti e campionari nei settori tessile e della moda, calzaturiero, dell'occhialeria, orafo, del mobile e dell'arredo e della ceramica, e altri individuati con successivo decreto ministeriale:

✓ il credito d'imposta è riconosciuto in misura pari al **6% delle spese agevolabili** nel limite massimo di 1,5 milioni di euro.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione in tre quote annuali di pari importo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di maturazione.

La base di calcolo del credito d'imposta deve essere assunta al netto delle altre sovvenzioni o dei contributi a qualunque titolo ricevuti per le stesse spese ammissibili.

Nel rispetto dei massimali indicati, e a condizione della separazione analitica dei progetti e delle spese ammissibili pertinenti alle diverse tipologie di attività, è possibile applicare il beneficio anche per più attività ammissibili nello stesso periodo d'imposta.

A chi si rivolge

► **Tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato**, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Sono **escluse** le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale. Sono inoltre **escluse** le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La fruizione del beneficio spettante è **subordinata alla condizione del rispetto delle normative** sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Come si accede

► **Il credito si applica alle spese in Ricerca, Sviluppo, Innovazione e Design sostenute nel periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019.**

Ai fini del riconoscimento del credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita **certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale** dei conti. Per le imprese non obbligate per legge alla revisione legale dei conti, le spese sostenute per adempiere all'obbligo di certificazione sono riconosciute in aumento del credito d'imposta per un importo non superiore a 5.000 euro.

Le imprese, inoltre, **sono tenute a redigere e conservare una relazione tecnica** che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte.

3. Credito d'imposta formazione 4.0

A cosa serve

▶ **La misura è volta a stimolare gli investimenti delle imprese nella formazione** del personale sulle materie aventi ad oggetto le tecnologie rilevanti per la **trasformazione tecnologica e digitale** delle imprese.

Quali vantaggi

▶ **Il credito d'imposta delle spese relative al personale dipendente impegnato nelle attività di formazione ammissibili**, limitatamente al costo aziendale riferito alle ore o alle giornate di formazione, è riconosciuto in misura del:

- ✓ **50%** delle spese ammissibili e nel limite massimo annuale di €. 300.000 per le piccole imprese
- ✓ **40%** delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di €. 250.000 per le medie imprese
- ✓ **30%** delle spese ammissibili nel limite massimo annuale di €. 250.000 le grandi imprese.

▶ **La misura del credito d'imposta è aumentata** per tutte le imprese, fermo restando i limiti massimi annuali, al **60%** nel caso in cui i destinatari della formazione ammissibile rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati, come definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2017.

▶ Sono ammissibili al credito d'imposta anche le eventuali spese relative al **personale dipendente** ordinariamente occupato in uno degli ambiti aziendali individuati nell'allegato A della legge n. 205 del 2017 e **che partecipi in veste di docente o tutor** alle attività di formazione ammissibili, nel limite del 30% della retribuzione complessiva annua spettante al dipendente.

▶ **Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione** a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di sostenimento delle spese ammissibili.

A chi si rivolge

Tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla natura giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione, dal regime contabile e dal sistema di determinazione del reddito ai fini fiscali.

Sono **escluse** le imprese in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale.

Sono inoltre **escluse** le imprese destinatarie di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

La fruizione del beneficio spettante è **subordinata alla condizione del rispetto delle normative** sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

Come si accede

- ▶ **Il credito si applica alle spese di formazione sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019.**
- ▶ **Sussistono obblighi di documentazione contabile certificata.**
- ▶ **Sussiste l'obbligo di conservazione di una relazione** che illustri le modalità organizzative e i contenuti delle attività di formazione svolte.

◆ **ABI: proroga degli accordi di moratoria al 30 Settembre 2020 e condizioni migliorative applicabili alle operazioni di sospensione.**



A seguito della proroga dal 30 giugno al 30 settembre 2020 del termine di applicazione delle Linee guida EBA in materia di moratorie legislative e non legislative dei pagamenti dei prestiti, introdotte a seguito della pandemia COVID-19 (del 20 giugno 2020), si segnala che la scadenza degli stessi è di conseguenza posticipata al 30 settembre 2020, fermo restando che la scadenza della Moratoria PMI coincide con quella dell'Accordo per il Credito 2019 e dunque è fissata al 31 dicembre 2020.

Con propria circolare dello scorso 26 Giugno, l'**ABI** ha dato comunicazione agli Istituti di Credito della **avvenuta proroga dei termini** per la richiesta a banche e intermediari finanziari delle **misure previste dall'Accordo per il Credito del 2019**. Infatti, l'EBA (European Banking Authority), lo scorso 18 giugno ha **prorogato al 30 settembre 2020 il termine entro cui è possibile effettuare la richiesta a banche e intermediari finanziari delle moratorie pattizie** (quali quelle ai sensi dell'Accordo per il Credito 2019, dell'Addendum del 6 marzo e dell'Addendum del 22 maggio 2020).

L'attivazione delle misure previste dall'Accordo per il Credito 2019 – estese anche alle grandi imprese con l'addendum del 22 maggio scorso – **non comporta un automatico incremento del rischio di credito dell'impresa**; pertanto, banche e intermediari finanziari non dovranno riclassificare automaticamente l'impresa destinataria della misura di sospensione, anche se restano comunque obbligati a valutare la capacità di adempimento della stessa impresa alla ripresa del piano di rimborso del prestito.

Si ricorda che l'Addendum del 22 maggio prevede in particolare che:

- ▶ la moratoria dei finanziamenti prevista dall'Accordo venga **estesa in favore delle imprese di grandi dimensioni** che autocertifichino di essere state danneggiate dall'emergenza sanitaria Covid-19;
- ▶ la moratoria possa riguardare anche imprese (sia grandi che piccole) con **esposizioni debitorie classificate come deteriorate dopo il 31 gennaio 2020** (precedentemente erano ammissibili solo imprese in bonis). Restano comunque escluse le imprese classificate in sofferenza;
- ▶ le banche aderenti possano **estendere la durata della sospensione della quota capitale delle rate di mutuo fino a 24 mesi** per le imprese (sia grandi che piccole) appartenenti a specifici settori o filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa dai danni conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19;

Si intendono comunque ricomprese e coperte dall'Addendum eventuali iniziative che singole banche abbiano avviato precedentemente alla sua adozione, con caratteristiche analoghe e rispondenti alle linee guida dell'European Banking Authority (EBA) del 2 aprile 2020.

Si ricorda che, trattandosi di una moratoria pattizia, non vi è alcun automatismo nella sua concessione da parte delle banche.

Di seguito il link per accedere al testo della comunicazione ABi alle Banche:

<https://www.meritodicredito.it/docs/abi-moratoria-pmi-e-famiglie-novit-26-06-2020-247.pdf>

◆ **Ecobonus: ulteriori 20 milioni per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni, fino al 31.12.2020 aperta la nuova fase di prenotazione del contributo.**



È stata aperta sulla piattaforma online <https://ecobonus.mise.gov.it/> la nuova fase di prenotazione dei contributi per l'acquisto di **veicoli nuovi a ridotte emissioni** appartenenti alla categoria M1, omologati come autovettura e destinati al trasporto di persone.

A seguito delle numerose richieste che hanno determinato l'esaurimento dei primi 40 milioni di euro stanziati per il 2020, **il Ministero dello Sviluppo economico ha subito disposto l'ulteriore finanziamento della misura con 20 milioni di euro.**

Il fondo dedicato all'ecobonus è stato inoltre potenziato dal Decreto Rilancio con risorse pari a **100 milioni di euro per l'anno 2020 e 200 milioni per il 2021**, che si aggiungono ai 70 milioni già stanziati dalla Legge bilancio 2019 per il prossimo anno.

La misura promossa dal MiSE e gestita da Invitalia ha l'obiettivo di favorire, attraverso **contributi statali fino a 6.000 euro**, la mobilità sostenibile con l'acquisto di **veicoli elettrici o ibridi a basse emissioni di CO2.**

La scadenza della nuova fase di prenotazione è stata fissata al **31 dicembre 2020.**

	<p>Per informazioni e chiarimenti contattare i nostri uffici:</p> <p>tel. 0547 642518 ■ e.mail segreteria@retepmiromagna.it</p>
<p>Clausola di esclusione di responsabilità</p>	<p><i>Rete PMI Romagna ricorda che il presente documento è redatto facendo riferimento unicamente ai testi della legislazione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale Italiana e/o Bollettini Ufficiali Regionali e/o qualsiasi altra pubblicazione ufficiale. Si tratta di una sintesi che necessita degli opportuni approfondimenti personalizzati e pertanto Rete PMI Romagna non assume alcuna responsabilità in merito alla interpretazione che può derivare per quanto riguarda il contenuto della scheda o eventuali modifiche ai provvedimenti, che siano intervenute in data successiva alla redazione della presente nota informativa.</i></p>

